

Defibrillatori alla Polizia Municipale, De Simone: “Mozione inefficace, avevo chiesto altro”

Perplessità sull'efficacia della mozione riguardante la dotazione di defibrillatori semiautomatici e automatici DAE alla polizia municipale. Ad esprimerla è il consigliere di Forza Italia, Damiano De Simone, secondo il quale “si tratta dell'ennesimo approccio amministrativo miope e non lungimirante dell'Amministrazione comunale. Avevo proposto una soluzione concreta e sistemica per garantire che l'iniziativa durasse nel tempo, che la maggioranza, però, ha scelto di bocciare, approvando una mozione che di fatto rischia di produrre effetti limitati e di dubbia efficacia”.

La proposta di De Simone era quella di impegnare l'Amministrazione a modificare il regolamento di polizia municipale per rendere obbligatoria la dotazione di defibrillatori all'interno delle autovetture della Polizia municipale e conseguentemente garantirne uno stanziamento programmato di risorse destinate ai costi di gestione tra cui la manutenzione.

“Averla bocciata è stato un errore”, commenta De Simone, “in quanto l'iniziativa, assolutamente lodevole, rischia di rimanere episodica e non sistemica, come invece sarebbe stato opportuno predisporre a garanzia della sua continuità, considerato che si sta parlando di un servizio salvavita di fondamentale importanza”.

De Simone conclude rinnovando il sostegno all'iniziativa del Consigliere proponente Sergio Bonafede, ma sottolinea la carenza di visione e programmazione dell'Amministrazione già dall'adozione degli atti amministrativi di base.

Nuovi defibrillatori in dotazione alla Polizia Municipale: “Ok” del consiglio comunale alla mozione

Nuovi defibrillatori in dotazione alla Polizia Municipale.

Il consiglio comunale ha approvato all'unanimità, nel corso della seduta di questa mattina, la proposta di Sergio Bonafede, una mozione motivata come “scelta prioritaria di civiltà e tutela della vita”. L'idea è stata sposata dall'assise cittadina e si dovrebbe tradurre nell'acquisto di defibrillatori da affidare al Comando. A prescindere dalla volontà espressa, questo tipo di percorso ha sottolineato l'assessore Sergio Imbrò- è stato attivato l'anno scorso, quando 50 vigili urbani hanno anche seguito, nell'ambito di un progetto con il Rotary, un corso di formazione per l'utilizzo di defibrillatori. L'intenzione è quella di acquistarne almeno dieci, da aggiungere a quelli in dotazione e da posizionare in altrettanti luoghi strategici della città. Imbrò ha espresso soddisfazione nel constatare che l'orientamento dell'amministrazione comunale incontri la condivisione dei consiglieri.

Intanto, sarebbe imminente il posizionamento di un defibrillatore in Piazza Duomo, nella sua collocazione originaria (probabilmente con un ricordo del compianto medico Angelo Giudice). Un altro dovrebbe essere, invece, collocato nella zona di via Tisia, entrambi donati dal Rotary.

Soddisfazione per l'approvazione mozione a sua firma viene espressa da Bonafede, firmatario della mozione. “E' un dato

assolutamente positivo- commenta il consigliere – che l'aula abbia apprezzato la mia mozione. Un'azione a salvaguardia della vita non ha colore politico. Non sono spese ma investimenti. I vigili urbani- aggiunge- sono spesso i primi ad arrivare in contesti di emergenza, che siano incidenti stradali o malori. In casi simili, poter disporre di un defibrillatore fa di certo la differenza. Si salva una vita e si evitano situazioni di confusione nelle azioni di primo soccorso. Un beneficio per tutti” .

Immagine generata con l'Ia

Scossa di terremoto in Sicilia orientale, epicentro nel catanese: avvertita anche a Siracusa

Una scossa di terremoto questa mattina ha bruscamente risvegliato anche la provincia di Siracusa, in particolare la zona nord. Secondo le prime informazioni fornite dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, la terra ha tremato alle 7.05 con epicentro nel catanese, nei pressi di Ragalna. Il sisma ha avuto magnitudo di 4.5, ad una profondità di 4 chilometri.

L'onda sismica ha investito anche la provincia di Siracusa. Centinaia le segnalazioni sui social, con il racconto di lampadari ed oggetti improvvisamente in movimento, soprattutto nei piani alti delle abitazioni. La scossa è stata chiaramente avvertita dalla popolazione. Non si registrano, al momento, danni a cose o persone.

Siracusa, 18enni denunciati per guida senza patente e uso di droga

Nel fine settimana, i Carabinieri della Compagnia di Siracusa hanno intensificato i controlli alla circolazione stradale denunciando in stato di libertà due 18enni, due giovani sono stati segnalati quali assuntori abituali di sostanze stupefacenti e sono state elevate sanzioni amministrative per violazione al codice della strada per oltre 6.000 euro. Un 18enne, controllato alla guida di un motoveicolo, è stato denunciato per recidiva di guida senza patente in quanto mai conseguita. In un'altra circostanza, i Carabinieri sono intervenuti a seguito di incidente stradale autonomo e hanno accertato che il conducente, un siracusano di 18 anni, era alla guida della propria autovettura sotto l'influenza di sostanze stupefacenti e con un tasso alcolemico superiore al consentito. La patente di guida è stata immediatamente ritirata e l'autovettura è stata sequestrata. Nel corso dei medesimi controlli due 27enni sono stati segnalati alla Prefettura di Siracusa quali assuntori abituali di sostanze stupefacenti poiché trovati in possesso di cocaina e hashish per uso personale.

Sergio, siracusano bloccato a

Doha: “Lasciati soli dalla Farnesina. Noi non siamo Crosetto...”

Sergio è bloccato a Doha, in Qatar. Stava rientrando dall'India, dove era volata per impegni di lavoro. Lo scoppio del conflitto, con l'Iran nel mirino, ha improvvisamente scombinato i suoi piani, come quelli di migliaia di altri italiani nella zona. Siracusano di 41 anni, “trapiantato” a Venezia, si ritrova ora a vivere la situazione più paradossale della sua vita. “Sono bloccato a causa del caos in Medio Oriente. Sono arrivato qui venerdì e niente, da quel momento tutti fermi”, racconta in un video denuncia sui social, rilanciato da SiracusaOggi.it e divenuto virale in poco tempo. “Qui sono stati bravi. Ci hanno dato subito alloggio, ci hanno accompagnato in un hotel, ci hanno anche dato da mangiare. Però siamo bloccati qua e non sappiamo come e quando tornare. Si parlava di un corridoio per i rientri, ma nulla”.

Oggi pomeriggio gli italiani presenti nell'area teatro di guerra hanno ricevuto un messaggio, tramite l'app Viaggiare Sicuri. “C'era soltanto un link per una compagnia di un autobus che fa la tratta Doha-Riyadh, e poi il link della pagina del governo saudita per poter fare il visto. Si pensava allora che si potesse andare in Arabia Saudita, magari perché era stato organizzato qualcosa per noi italiani. Ho chiamato prima l'ambasciata – racconta Sergio – ma non era al corrente di cosa si trattasse esattamente”. Per maggiore certezza, Sergio ha chiamato anche la Farnesina. “Ho spiegato di aver ricevuto il messaggio, di aver prenotato il biglietto dell'autobus e avviato tutto per il visto. Però non avevo ben chiaro come esattamente funzionava il tutto, cioè arriviamo lì a Riyadh e cosa c'è per noi italiani? Ho spiegato alla Farnesina che non era chiaro, non era stato spiegato questo aspetto”. E qui arriva l'amara sorpresa. “Dall'altro lato del

telefono, dalla Farnesina, mi sento rispondere con fare sprezzante: 'siete in vacanza e volete pure l'aereo per tornare?'. Mi hanno risposto in questa maniera. Cioè, dalla Farnesina mi hanno detto che non è colpa dell'Italia se c'è la guerra qui e quindi noi che siamo in vacanza non possiamo pretendere di avere pure un aereo per noi, per poter rientrare".

Sergio deglutisce. Lo sguardo è stranito come lo avrebbe chiunque bloccato in una zona di guerra, con due allarmi al giorno per missili a Doha (per fortuna neutralizzati dai sistemi di difesa). "A parte che io non mi trovo qui in vacanza. Comunque, non ci ho visto più ed all'operatrice della Farnesina ho fatto l'esempio del ministro Crosetto, lui si era in vacanza a Dubai ed è rientrato con l'aereo di Stato. Sapete cosa mi è stato risposto? 'Se volete chiamate l'unità di crisi e vi fate prenotare un aereo di Stato per tornare a casa'. Questa è stata la risposta. Io italiano all'estero in una zona difficile, e non per vacanza, mi sento preso in giro dalla Farnesina. Non solo non fanno nulla per noi, ma ci criticano pure perché siamo bloccati qua. Complimenti!".

Claudio Fava su FMITALIA: "Santapaola, quotidianità del male senza nessuna epica"

Nel giorno in cui campeggia sulle prime pagine dei giornali la notizia della morte di Nitto Santapaola, Claudio Fava è a Siracusa. E' il regista de La Firma, in scena questa sera e domani al teatro Massimo di Ortigia. La pièce è tratta dal suo libro Non ti fidare. "Dobbiamo abituarci a considerare il male come una prossimità alla nostra vita e quindi saperlo

riconoscere. Penso alle storie di cosa nostra, penso alle cronache di mafia, penso al modo in cui abbiamo visto sfilare spesso sulla ribalta dei processi capi mafia che si portavano sulle spalle orrori indicibili e che recitavano la loro parte come se davvero volessero presentarsi come i vicini di casa nella loro inoffensiva normalità. Certo è un abito difensivo, è un modo per fuggire dal giudizio degli uomini e della storia, ma alla fine è anche un modo a quale ti adatti", dice intervenendo in diretta su FMITALIA.

"Nitto Santapaola è morto ieri, per 33 anni ha taciuto. Immaginare che per 33 anni un uomo al 41 bis riesca a portarsi dentro e addosso il peso di quello che ha fatto senza mai un cedimento emotivo, una scalfitura, un bisogno di condividere, ti fa anche capire come questa condizione del male sia diventata una dimensione di assoluta quotidianità per taluni. Di questo dobbiamo farci carico – dice ancora Claudio Fava – perché non possiamo continuare a immaginare il male con una sua dimensione tragica ed epica, shakespeariana. Il male non è Macbeth o Riccardo III. I mali sono quelli come Santapaola che quando era un libero cittadino, nonostante fosse già un capomafia, frequentava i migliori salotti e veniva considerato un garbato commensale per le migliori cene", accusa il giornalista e scrittore.

Sui social, Claudio Fava amplia il suo pensiero. "S'è portato dietro e dentro i suoi segreti, i nomi e cognomi degli innominabili protettori, le monete che gli vennero pagate in libbre di carne umana per metterlo in cima al trono". E ancora: "Di quel sistema di potere, perfetto ed osceno, che ha governato Catania per vent'anni, Santapaola è stato il silenziosissimo sacerdote. Tra i suoi beneficiari, c'era tutta la città che contava e che comandava. Prefetti, giornalisti, procuratori, commissari, colonnelli, editori. La memoria di quegli anni felici e impuniti, di quegli accordi miserabili, Santapaola se l'è trascinata dietro nei suoi trentatrè anni di carcere, e adesso nella tomba. Avrà vissuto quel suo silenzio come un segno di virilità, il punto d'onore di chi non parla, non dice, non ammette. Non c'è stato onore né virilità in

questo silenzio: solo una lunga, mesta fuga dai suoi fantasmi”.

Aveva 87 anni Santapaolo. Ed era stato condannato per diversi omicidi tra cui quello di Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e Giuseppe Fava, il papà di Claudio. “Quando lo vidi arrestato, non sentii nulla. Né odio, né rabbia e nemmeno pietà. Avevo il cuore arido, bianco, spento. Me ne vergognai, perfino. E non ne parlai con nessuno: mi sentivo in colpa per non aver sentito bollire dentro di me alcuna collera”, racconta oggi Claudio. “Pensai che ero fatto male, dentro. Che bisogna imparare ad odiare. Invece, niente: un signore in manette, il cellulare della polizia, titoli di coda. Me lo ritrovai davanti dopo più di vent’anni, a Opera. Con la Commissione antimafia stavamo completando un giro delle carceri di massima sicurezza, volevamo garanzie sul decoro di quella detenzione al 41 bis, spesso e a ragione considerata non umana. Non sapevamo nemmeno i nomi dei detenuti, non era quello lo scopo della visita. Così, passando davanti ad una cella aperta, lo vidi. Lui mi riconobbe. Si avvicinò alla grata che ci divideva trascinandosi i piedi, e io lo aspettai. Allontanarmi sarebbe stato un atto di viltà e al tempo stesso una mancanza di riguardo umano verso quell’ergastolano. Non dissi nulla, parlò lui. Mi disse che era innocente, che avrebbe stretto la mano di mio padre quando si sarebbero ritrovati lassù. Non lo interruppi, non gli chiesi nulla, non lo accusai di nulla: ascoltai, e basta. Mi sembrò solo una recita triste, l’estrema perdizione di quell’uomo, talmente prigioniero del proprio personaggio da dover fingere perfino davanti a me. Gli avrei potuto ricordare che da anni mi toccava andare in giro scortato perchè per due volte aveva chiesto alla sua gente che io venissi ammazzato. Ma a cosa sarebbe servito? Avrebbe spalancato lo sguardo, si sarebbe rifugiato nel suo improvviso stupore, e in quella recita avrebbe trascinato anche me. Nessun odio. Non ne sono stato capace. E nessun sollievo, adesso che non c’è più. Detto tra noi, mi sono stati sempre più sulle scatole gli onesti borghesi della mia città (colleghi giornalisti, giudici, onorevoli...) che gli

scodinzolavano dietro come cagnolini. A loro continua ad andare, intatto, il mio disprezzo”.

Rottamazione Tributi Locali, il presidente della Commissione Bilancio: “Più rate, inserire multe e Cup”

Potrebbe essere ‘stravolta’ la proposta della giunta comunale relativa alla Rottamazione dei Tributi Locali. Il regolamento studiato dall’amministrazione comunale è approdato in Commissione Consiliare Bilancio e già il primo esame avrebbe fatto emergere una serie di punti critici, su cui potrebbero essere presentati degli emendamenti. Il presidente, Simone Ricupero (dottore commercialista) entra nel merito di quelli che ritiene gli aspetti chiave su cui occorrerebbe soffermarsi per far sì che la definizione agevolata dei tributi comunali non versati si traduca realmente in un’opportunità per i cittadini di regolarizzare la propria posizione e per il Comune di recuperare crediti vantati e in alcuni casi ritenuti inesigibili. Resta confermato- e su questo non è possibile intervenire- che saranno esclusi tutti i debiti trasferiti all’Agenzia delle Entrate-Riscossione. Le cartelle, insomma, non potranno essere inserite in questo calderone. Niente ruoli, al contrario di quanto si immaginava inizialmente. “Quando la proposta è arrivata in commissione- racconta Ricupero- non si è rivelata quello che ci aspettavamo. Ad impedire l’inclusione delle cartelle nel calderone è una legge nazionale, impossibile modificarla ovviamente. Esclusi, dunque, i carichi già affidati all’Agenzia delle Entrate,

l'Irap, le entrate di natura patrimoniale, le sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada, il Canone Unico Patrimoniale". Niente, dunque, pagamento agevolato per le multe. "Alcune di queste previsioni rappresentano a mio avviso degli errori- spiega il presidente della Commissione Bilancio- e immagino che apporteremo delle modifiche per correggere il tiro". Se la proposta prevede che si possano inserire i crediti vantati dal Comune fino al 31 dicembre 2024, la Commissione potrebbe suggerire, invece, di arrivare a fine 2025 o addirittura al 28 febbraio 2026. "Si dovrebbe, inoltre- spiega Ricupero- inserire un passaggio che consenta di bloccare quei percorsi che da avviso di accertamento sfociano in cartella esattoriale, altrimenti si rischia di generare situazioni da cui diventa poi difficile venir fuori". Altra possibile modifica riguarda il numero di rate stabilito. La proposta della giunta Italia ne prevede, per i debiti superiori ai 20 mila euro, un massimo di 72. La Commissione potrebbe suggerirne 84, come previsto dalla Rottamazione. Altri approfondimenti potrebbero riguardare la richiesta di fidejussione per i carichi superiori ai 10 mila euro. Non eliminare questa previsione, secondo Ricupero, rischia di tradursi in un deterrente per i cittadini intenzionati ad aderire. Si potrebbe, dunque, innalzare l'importo a 50 mila euro. "Stiamo lavorando con le migliori intenzioni- commenta ancora il presidente della Commissione Bilancio- e faremo altrettanto nei prossimi giorni, in attesa della discussione in aula". La seduta sarebbe già stata calendarizzata per il 10 marzo ma potrebbe slittare di qualche giorno.

Augusta. Finte convocazioni in commissariato: “E’ un espediente per svaligiare appartamenti”

Una nuova truffa, da cui la polizia mette in guardia. Sarebbe accaduto ad Augusta ed è la Questura di Siracusa a comunicarlo attraverso i social. “In queste ore- il racconto- finti poliziotti convocano al Commissariato di Augusta ignari utenti e, accertata l’assenza di questi ultimi da casa, tentano di derubare le vittime che si erano allontanate dal loro domicilio per ottemperare alla falsa convocazione”. Il tentativo è quindi chiaramente quello di liberare gli appartamenti presi di mira dalla presenza dei legittimi proprietari per poter avere il tempo di perpetrare furti indisturbati. Solo al ritorno a casa le vittime si renderebbero conto di quanto accaduto. Già una volta in commissariato, però, ovviamente, emerge il fatto che nessuna convocazione è mai partita e che nessuno ha, pertanto, richiesto la presenza delle persone in questione negli uffici del commissariato megarese. La polizia invita a non cadere nel tranello. Analoghi tentativi potrebbero verificarsi in altri comuni del territorio.

Arenili di Siracusa, Gilistro (M5S): “Subito un’audizione

in Commissione Ambiente”

Soluzioni concrete per tutelare il patrimonio ambientale.

Le sollecita il deputato regionale Carlo Gilistro del Movimento 5 Stelle. “Ho chiesto una convocazione urgente della Commissione Ambiente e Territorio-annuncia il parlamentare dell’Ars- per affrontare le gravi criticità che interessano gli arenili di Siracusa. È necessario capire e verificare quanto sta accadendo e individuare soluzioni concrete per tutelare il nostro patrimonio ambientale, garantendo la libera fruizione delle spiagge ai cittadini”.

“C’è un certo allarme sociale per episodi di possibile, nuova cementificazione in spiaggia all’Arenella e per un utilizzo forse non sempre debito della battigia in zona Sbarcadero. Un approfondimento non può che aiutare una giusta comprensione dei temi, a partire dalla libera fruizione delle aree su cui nessun privato può accampare diritti. Dovessero emergere criticità, giusto pianificare un’azione che vada nella direzione della tutela dell’interesse collettivo per la risorsa mare”.

Invitati a partecipare alla seduta tutti i principali soggetti istituzionali e portatori d’interesse.

“Serve un confronto istituzionale serio e trasparente – conclude Gilistro – perché la tutela dell’ambiente e del paesaggio non è una battaglia ideologica, ma un dovere verso i cittadini di oggi e quelli di domani”.

Schifani riceve il presidente

di Confindustria Sicilia Bivona: “Importante dialogo pubblico-privato”

Il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani ha ricevuto oggi, in visita ufficiale a Palazzo d'Orléans, il nuovo presidente di Confindustria Sicilia Diego Bivona. Un incontro cordiale, durante il quale sono stati esaminati i segnali di crescita dell'economia dell'Isola e l'importanza di un dialogo costante tra pubblico e privato per promuovere lo sviluppo del territorio.

«Nel corso del confronto abbiamo condiviso l'importanza delle politiche economiche – afferma il presidente Schifani – messe in campo dal mio governo per sostenere la crescita, rafforzare la competitività delle imprese e tutelare l'occupazione. Il rapporto con Confindustria rappresenta un pilastro fondamentale del dialogo tra istituzioni e sistema produttivo. Intendiamo proseguire con determinazione questo percorso di confronto costante e costruttivo con il nuovo presidente, così come avvenuto con il suo predecessore Gaetano Vecchio, nella consapevolezza che solo attraverso una collaborazione solida e responsabile sia possibile affrontare le sfide economiche che abbiamo davanti». Al termine dell'incontro, il presidente di Confindustria Sicilia ha espresso «sommo apprezzamento per il confronto alto, aperto e costruttivo, per la disponibilità al dialogo e per l'approccio orientato verso lo sviluppo e la competitività. Grande sensibilità – ha sottolineato Bivona – è stata manifestata rispetto alle istanze strutturali del mondo imprenditoriale e sulle emergenze legate ai temi dell'energia anche alla luce dei recentissimi conflitti in Medio Oriente».